Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-66

Anno XXXIX N. 18 MARTEDÌ 18 Gennaio 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Echi e quadretti della guerra nostra ed altrui.

Nobilissima lettera di un colonnello al padre di un morto per la Patria

Abbiamo, l'altro giorno, pubblicata la notizia della eroica morte sul campo dell'onore del sottotenente Cesare Selz nostro concittadino. Il colonnello... della ... scrisse al padre signor Luigi Americo Selz (Vicolo Zoletti, 1) le seguenti confortatrici nobili parole:

Egregio Signore,

E' doloroso per noi dover rispondere alla richiesta di notizie (*come rilevammo allora, per qualche settimana la famiglia era priva di notizie del valoroso giovane* - redaz.) sulla sorte del figlio Suo con la triste nuova che ormai Le sarà già nota per altra via.

Suo figlio è stato mortalmente ferito alla testa da una pallotta di shrapnel, il 31 dicembre u. s. in.... mentre sistemava i suoi uomini al coperto dal tiro nemico.

E' stato sepolto nel Cimitero del luogo, e la sua tomba, come ogni altra, è contrassegnata e curata con devoto affetto.

Per un padre così duramente colpito non esistono adeguate parole di conforto. Ma a lenire, ad illuminare il Suo dolore varrà pure la coscienza di avere offerto un figlio alla sacra causa della Patria, il saperlo caduto da valoroso, il conoscere che quel figlio è da tutti ricordato e rimpianto come un bravo ufficiale, come un ottimo compagno, ammirato ed esaltato come altri tra i tanti martiri di questa nostra necessaria guerra. Con osservanza,

Colonnello . . . . .

10 gennaio, 1916

Tredicenne in zona avanzata vestito da ufficiale

Gli episodi più strani e avventurosi di giovanetti che ricorrono a sotterfugi di ogni genere per raggiungere il fronte e partecipare attivamente alla gran guerra di redenzione, si ripetono frequentissimi e dimostrano come l'idea della guerra stessa abbia occupato anche le tenere menti dei fanciulli.

Ieri erano due ragazzi torinesi — e ne abbiamo riferito nel precedente numero del nostro giornale — che con ardire non comune, affrontando i disagi di un viaggio di 28 ore rintanato nella garretta di un vagone arrivarono a Udine, mezzo assiderati.

Oggi apprendiamo un caso ancora più tipico per la precoce astuzia con cui il protagonista lo mise ad effetto e per l'abilità con cui riuscì a penetrare in zona avanzatissima di guerra.

Ecco il curioso fatto:

Sulla strada che da Cividale mette a Tolmino, presentavasi un giovanissimo sottotenente di artiglieria di corporatura abbastanza alta e complessa coll'attillata e nuova divisa che indossava con fare marziale e spigliato.

Il giovane ufficiale aveva in mano una cassetta d'ordinanza ed entrò risoluto in un accampamento militare; la sentinella che si trovava all'ingresso gli fece il saluto militare.

Giunto che fu nell'interno del recinto, corsero incontro all'ufficiale alcuni soldati che volevano liberare il loro superiore dall'incomodo peso della cassetta; ma egli ringraziò facendosi rosso in viso e la precedente disinvoltura diede luogo ad un crescente imbarazzo.

Questo fu notato da alcuni «colleghi» sopraggiunti i quali invitarono il nuovo venuto a presentarsi davanti al capitano.

Giunto davanti al superiore, il giovanotto, alla domanda sull'esser suo, rispose con gran calore:

— Sono un volontario e sono venuto qui per combattere!

Va bene, ma favorisca i documenti di identificazione.

E qui cascò il palco. Il ragazzo si confuse e finì per spifferare ogni cosa.

Si chiamava Guido Tagliazucca, era di Bologna, studente della II tecnica e non aveva che tredici anni. Aveva approfittato della sua alta statura e del precoce sviluppo per attuare il suo piano da tanto tempo sognato.

Aveva fatto dei risparmi con cui s'era procurato la completa divisa di ufficiale d'artiglieria e la famosa cassetta d'ordinanza.

Partito da Bologna, era giunto indisturbato, in abito borghese, fino a Cividale. Da quella stazione era proseguito a piedi per un tratto di binario per non dar nell'occhio e poi aveva preso la strada maestra che mette alla zona d'operazione.

A notte fatta aveva indossato la divisa militare e.... il resto è noto!

In tasca aveva ancora venti lire, ultimo avanzo dei risparmi fatti per andare alla guerra.

Il capitano e gli altri ufficiali non sapevano se ridere o rimproverare l'ardito giovanetto che implorava di esser tenuto per poter combattere. Prevalse l'ottimo cuore dei nostri valorosi ufficiali che accarezzarono il giovanetto, lo elogiarono per il suo ardore patriottico... ma lo persuasero che era giuocoforza venir rimpatriato!

La dolorosa e pietosa odissea dei prigionieri austriaci in Serbia

Telegrafano da Durazzo che venerdì mattina è stato imbarcato per l'Italia l'ultimo residuo di prigionieri austriaci fatti l'anno scorso a Belgrado, e riparati in Albania assieme ai serbi nella tragica ritirata. Sono in tutto circa ventimila, avanzo dei cento e più mila prigionieri, le cui condizioni sono le più strazianti.

La Serbia non poteva provvedere al mantenimento dei propri soldati e non ha potuto quindi pensare ai nemici, e li ha spinti verso l'Albania, facendoli guardare appena da qualche centinaio di soldati ridotti tutti in condizioni miserrime.

Così, i prigionieri austriaci non poterono nemmeno pensare a ribellarsi ai custodi sebbene pochi. Il bisogno comune era tale che si stabilì una specie di solidarietà fra gli austriaci ed i serbi, tra i prigionieri cioè ed i custodi per la ricerca di nutrimento.

Abbandonati a loro stessi, in Albania i prigionieri austriaci si sono dati alla caccia del pezzo di pane, dell'erba, della radice, del chicco di granone da rosicchiare, implorando l'elemosina ed uccidendo anche, in caso di rifiuto!

Fu necessario allontanarsi dalle abitazioni, e dovettero distribuirsi un po' dappertutto, anche per ragioni igieniche, perchè portavano con loro i germi di varie malattie. Erano cenciosi, laceri, dalle piaghe purulenti nel corpo prodotte dalle ferite non curate, col viso emaciato dalle sofferenze. Fra essi vi erano anche Italiani.

Questo macabro lungo corteo di carne da cannone ha seminato il suo cammino di morti, che venivano lasciati in mezzo alle strade! Erano dieci, venti, cinquanta, che morivano ogni giorno di tisi, di tifo, e soprattutto di fame...

Nessuno può concepire lo stato pietoso di questi disgraziati, senza più sembianze umane. Appena la Serbia consentì a lasciare a noi la cura di questi prigionieri, subito le nostre autorità diplomatiche disposero l'inoltro di essi per via di terra a Vallona mentre i malati venivano raccolti in appositi locali ed imbarcati un po' alla volta per l'Italia. Scortati da pochi uomini, quei ventimila e più disgraziati si incamminarono a Vallona, ove trovarono un pane ed un ristoro. Ma molti di essi, prima di arrivarvi, caddero per via, sfiniti...

Italiani e austriaci si salutano augurandosi il buon Capodanno

Un soldato nel ... fanteria scrive in data 1 gennaio dalla fronte: «Il 28 dicembre u. s. è avvenuto un fatto commovente al fronte dove stiamo noi, e voglio raccontarglielo. Erano le prime ore del mattino, quando ad un tratto i nemici si alzarono in piedi sulle loro trincee facendo sventolare fazzoletti bianchi.

Qualcuno allora dei nostri soldati levò la testa dalle trincee e prese a rispondere pure col fazzoletto bianco. Incoraggiati, gli austriaci, senz' armi e col fazzoletto, s'avanzavano verso di noi, dicendo in italiano che non avrebbero sparato. Anche noi, commossi, ci avvicinammo a loro sul campo ed offrimmo loro pane formaggio, ricevendo da loro sigarette e ciarsa. Quindi ci siamo dati vicendevolmente la mano, scambiandoci cordialmente gli auguri di buon capo d'anno. Le dico che dopo sei mesi che sono qui al fronte non ho mai visto cosa simile. Io e tutti i miei compagni provammo tale commozione che ci faceva cadere calde lagrime dagli occhi...

Cronaca Provinciale

FAGAGNA

I suini nel distretto di S. Daniele.

Da un interessantissimo articolo del chiarissimo e ben noto D.r F. Aldrighetti, pubblicato negli ultimi numeri del Bollettino dell'Ass. Agr. Friul. spigoliamo alcune note che interessano il distretto di S. Daniele.

Anzitutto premette che è di capitale importanza migliorare l'attuale suino nostrano, importanza che risponde appunto alla grande utilità dell'animale. Per il grande rendimento che i suini danno, in confronto della pochissima spesa occorrente per il loro mantenimento (il porco è onnivoro) e anche per il loro ingrasso, essi costituiscono una vera risorsa per i contadini e per i poveri.

E' però dispiacente constatare che i suini non vengono allevati nella nostra Provincia in quel numero che si potrebbe invece raggiungere stimolando le nostre popolazioni rurali a mantenerne in maggiore quantità.

Stando al censimento animali 1908 il distretto di S. Daniele per numero di suini era il secondo della provincia, cioè dopo Cividale, con complessivi suini 8272 dei quali 25 verri, 1229 scrofe, 7018 da latte, allevamento e ingrasso.

Fagagna è il maggior centro di allevamento del distretto; qui è tale la passione che si ha per nutrire scrofe, che vi sono famiglie che non hanno nulla al sole, non un pezzettino d'orto fuori della soglia di casa, eppure tengono la scrofa, e comperando tutto quanto le occorre per il suo mantenimento, trovano modo di guadagnarvi. Infatti su 11 (undici) comuni che compongono il distretto, Fagagna sola sempre nel 1908 contava un totale suini di 2278 con scrofe 469, cioè un terzo dell'intero distretto.

Anche riguardo alla qualità il problema del miglioramento dei suini friulani perchè divenissero più redditivi, venne trattato dall'iniziativa privata nel nostro distretto e in principal luogo a Fagagna. E bisogna a titolo doveroso ricordare il compianto senatore G. L. Pecile, che 20 anni or sono otteneva che coi fondi del legato Pecile, venisse dotato il Comune di Fagagna di alcuni riproduttori inglesi (Jorkshire) e poi il figlio cav. Attilio Pecile che continuò a importare suini miglioratori delle razze Jorkshire e Large Black; nonchè il defunto sig. Rodolfo Baschiera che per lunghi anni tenne allevamento di Jorks.

Oltre Fagagna, si allevano molte scrofe a Rive d'Arcano, Moruzzo, Colloredo, S. Vito di Fagagna.

Invece l'allevamento scrofe è trascurato a S. Daniele, S. Odorico, Dignano, Ragogna, Majano.

In tutto il distretto però si esercita l'industria di comperare maialetti *da latte* e nutrirli, per rivenderli poi come maiali *da corda*, usando molto il siero di latteria e beveroni fatti con cruschetto; a fine d'anno se ne ingrassano uno o due per alimentazione della famiglia, e altri anche per venderli ai salumai, specialmente per la confezione dei rinomati prosciutti.

A proposito dei prosciutti di S. Daniele, questi vanno per tutto il mondo, in Austria, Ungheria, Belgio, Francia, Germania, Egitto, Inghilterra, Malta, Portogallo, Russia, Spagna, Svizzera, Turchia, Algeria, Eritrea, Tunisia, America Centrale, R.ca Argentina, Chili, Messico, Perù, Cina, Giappone, Stati Uniti, ecc. ecc.

S. Daniele è da remoti tempi famoso per i suoi prosciutti; questi vengono venduti interi (e servono specialmente per i grossisti), ma la maggior parte — affettati e messi in scatole rettangolari di latta. Al fondo di queste scatole viene posto un foglio di carta stagnola che si fa uscire per un buon tratto dai bordi.

Sopra la carta stagnola si mette uno strato eguale di carta pergamenata o impermeabile. Il segreto della conservazione del prosciutto consiste in una parola, nell'impedire la penetrazione dell'aria nell'interno delle scatole.

Come ben a ragione dice il D.r Aldrighetti, una maggiore spinta alla produzione di tali prosciutti, farebbe la ricchezza dell'intero distretto, e forse di gran parte della provincia.

E per concludere: con una più intensificata produzione di maiali si contribuirebbe, in Friuli, a risolvere quel grave problema zootecnico e sociale che da tempo preoccupa l'umanità «*la crisi della carne*».

TOLMEZZO

Trasloco. — Dopo due anni di permanenza tra noi è partito per la sua nuova residenza, la Prefettura di Potenza, il Consigliere dott. Augusto Guglielmo.

Di questo giovane ed egregio funzionario, che al suo ufficio dedicò tutte le sue energie, il miglior elogio che si possa fare è il ricordare la sua opera di Regio Commissario dapprima ad Arta e poi a Moggio e Pontebba.

Or è un anno Egli, rivelandosi un profondo conoscitore dei bisogni e delle aspirazioni delle nostre popolazioni, seppe comporre ogni dissidio di parte, far tacere le piccole ambizioni, soffocare ogni malsano intrigo e dare al Comune di Arta un'Amministrazione di gente onesta e solo preoccupata del bene del proprio paese.

E che la sua opera di Commissario Regio fosse meritamente apprezzata dal Ministero degli Interni, lo dimostra il fatto che subito dopo aver espletata quella prima difficile missione, un'altra ancora più delicata e più grave, per le enormi responsabilità che includeva, per le importanti e nuove questioni che importava risolvere gliene fu affidata: l'Amministrazione straordinaria dei Comuni di Moggio e Pontebba.

Se quelle popolazioni che più di tutte *hanno sentita la guerra* se tutti quei profughi che dallo scoppio delle ostilità furono allontanati dalle loro terre, poterono avere sempre assicurati i generi più necessari, poterono trovare una casa ove raccogliersi, e aspettare fidenti il ritorno agli abbandonati lari domestici; se l'Autorità Militare potè avere sempre una pronta, efficace, preziosa collaborazione da quella Civile fu merito al Commissario Regio, dott. Augusto Guglielmo.

Ed a lui vada oggi insieme all'espressione del nostro rincrescimento per vederlo allontanarsi causa la sua malferma salute, proprio quando la sua opera stava per essere portata a compimento, un caldo e sincero augurio: possa Egli, il gentiluomo perfetto, il funzionario colto e cortese, tornare ancora quassù per andare nelle terre redente a profondere le sue doti d'impareggiabile amministratore.

A lui il nostro saluto riconoscente, al dott. Pascucci, che gli succede, quello del benvenuto!

FIUME VENETO

L'opera del Comitato di preparazione civile

Il comitato di preparazione civile di questo comune continua la sua opera meritoria a sollievo delle famiglie bisognose dei soldati poveri esclusi dal sussidio governativo.

Le oblazioni raccolte dal sudetto comitato ammontano a tutt'oggi a L. 4249; finora furono distribuite L. 2407.05 ed in media, mensilmente, vennero pagate L. 401.17.

Con la continuazione della guerra, aumentano le famiglie da sussidiare, crescono i bisogni ed è perciò necessario che gli abbienti che già generosamente hanno risposto al primo appello, sottoscrivano altre quote, e chi ancora nulla ha versato, si metta una mano al cuore e vuoti il borsellino a sollievo di questi indigenti.

Anche il *Comitato femminile*, emanazione del primo, si distingue nel lavoro indefesso a pro dei soldati combattenti, dei feriti e delle famiglie dei medesimi.

Esso ha distribuito all'ospitale militare di Pordenone N. 1322 uova, delle quali a Fiume raccolte N. 470, a Bannia 327, a Pescincanna 150, a Cimpello 300 ed a Praturlone 75.

Con la tela avuta in dono dal Cotonificio Amman di qui, ha confezionato 29 camicie, 30 paia di mutande per conto dello stesso ospitale militare. Ora attende alla confezione di 2000 camicie per militari che settimanalmente giungono in comune e tiene aperto un ufficio per corrispondenze.

Questo comitato femminile si è costituito anche in comitato Pro lana, è coadiuvato da parecchie ottime e volonterose persone raccolse quanto segue:

Ric. trattenim. a Fiume		L. 159.70
»	Cimpello	159.94
» passeggiata a Fiume		7.40
»	Pescincanna	16.60
»	Cimpello	59.59
« Vendita cartoline		26.65
Ing. Edoardo Icheuck L. 50, Coniugi Cossetti 10, signora Rosina Etro 10, sig.a Ersilia Polanzani 10, Capellano di Fiume 3, baronessa de Bratti Kg 5 di lana e L. 2, dottor Petrucco 2, dott. Bigai 2.		89.—
	Somma	L. 518.88

Il complessivo ricavato dalle oblazioni venne impiegato nell'acquisto di lana per farne indumenti ai soldati; gran parte venne a suo tempo spedita al Comando Intendenza Militare di Udine, parte distribuita ed il rimanente da distribuirsi a 1/2 pacchetti completi ai soldati di questo comune.

Il comitato femminile, a cui sentiamo il dovere di tributare pubblica lode, poichè con tanto amore e diligenza si presta al disimpegno di tante mansioni, ora è così costituito: sig. baronessa de Bratti, pres. sig. Ersilia Polanzani sig. Ersilia Scott, sig.na Grillo Maria, sig.na Morson Cristina, sig.na Sellan, Barbara, e sig.na Chizzola Carlotta segretaria.

SACILE

Mercato del bestiame. — Da ogni parte si elevano forti giustissimi lagni, per la tanto prolungata chiusura di questo mercato del bestiame. Qualche stalla, qua, o là col mal dell'afta epizootica, esiste davvero, e da tempo, nel nostro e più ancora, in molti Comuni della provincia di Treviso. Ma mentre in questi le fiere ed i mercati hanno luogo egualmente, da noi ciò non è permesso. E perchè? Perchè si afferma che l'afta nella provincia nostra, sia quest'anno più maligna che altrove. Ma in fin dei conti, gli animali che si ammalano vengono in generale sottoposti a rigoroso sequestro; ora se questo non paresse sufficiente, si rimedi mettendo una guardia apposita, per ogni stalla, a spese dei proprietari dei buoi aftosi. Così verrà assicurato maggiormente, che nessun animale ammalato sia mosso, se prima non è perfettamente guarito. Ma *non è logico, non è giusto* obbligare tutti indistintamente gli agricoltori a tener chiusi i loro animali quantunque sani.

Presto noi dovremo eseguire dei lavori importanti nei terreni e ci abbisognano buoi che la parte ci furono requisiti ed in parte abbiamo dovuto vendere per molte ragioni. Possediamo in più del bisogno dei vitelloni, e qualche vacca di scarto, che siamo costretti a mantenere, magari, con fieno comperato e pagato a prezzi favolosi, perchè ci riesce disagevole assai, dispendioso, e pericoloso, il condurli ai mercati di Conegliano, Vittorio e Oderzo. Se poi colla chiusura di questo mercato, si credesse d'impedire del tutto il commercio degli animali che ci sono necessari, si incorrerebbe in un grave errore, perchè essi vengono introdotti egualmente, sia pure alla spicciolata. E se per disgrazia poi ci importassero ancora del male, dovremmo noi tener chiuse in eterno le stalle ed il mercato? Ma allora che si faccia altrettanto nella provincia di Treviso, così se i danni saranno comuni, e la soddisfazione nostra verrà ad essere assai magra, almeno trionferà la logica.

Quindi, al benemerito signor sindaco di Sacile, che è compreso della gravissima, speciale, condizione in cui noi ci troviamo, rivolgiamo viva preghiera, che si interponga presso l'Ill.o sig. Prefetto di Udine, onde permetta che venga finalmente riaperto questo mercato di bestiame, circondandolo però di tutte quelle minute precauzioni che crederà più confacenti.

Alcuni agricoltori di Sacile e paesi contermini

Incendio

16. — Stamane all'alba si sviluppò un incendio nella casa colonica del possidente Gava detto Conte Giacomo di Giuseppe, abitante nella località Pedrada in frazione di S. Giovanni del Tempio.

Al primo cenno della campana del Duomo una moltitudine di cittadini si recò sul luogo dell'incendio. Vedemmo pure fra i primi i pompieri assieme ad una squadra di giovani esploratori, la guardia municipale Marchetti e i carabinieri, i quali tutti concordi si misero all'opera di spegnimento e riuscirono dopo poche ore ad isolare la stalla dal fabbricato di abitazione.

Merita pure un elogio il vecchio capo mastro Cardazzo Ermenegildo, sempre fra i primi nelle pubbliche calamità a prestare la valida opera sua.

Nella stalla trovavansi cinque capi bovini ed un cavallo che a tempo vennero salvati.

Pure vennero salvati tutti gli at-

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 52

Le tre figlie del conte.

— Diavolo! — disse vedendo il cavallo di don Cesare legato ad un albero. — Altre persone conoscono questa tana; conviene usar prudenza.

Trovandosi solo, si levò la maschera per respirare liberamente.

Era don Gastone de Silva.

Quale cambiamento si notava in lui!...

Il suo volto era accigliato e grave, aveva acquistata una leggiera espressione di ferocia, conseguenza della di lui falsa posizione. Il suo volto, sempre bello, era eccessivamente pallido. Pareva che un vampiro gli avesse succhiato il sangue durante un sogno fatale. Il suo passo era lento, come ci figuriamo quello dei fantasmi; ed il suo sguardo avrebbe fatto supporre essere egli dominato da un'idea fissa.

— Non conosco quegli uomini, — ruminò tra sè. — Eppure la loro vista mi agghiaccia il sangue. Qui dentro vi è qualche cosa di fatale, che non posso comprendere, e mi atterrisce. Se li aspettassi...

Gastone vacillava.

— Ma no — soggiunse. — Oggi mi sono trattenuto più del solito, ed i miei compagni mi aspettano. Attendiamo questa sera.

Il giovane uscì dalla grotta, arrivò alla sponda del fiume, si avanzò a lunghi passi fra gli alberi, e dopo un quarto d'ora arrivò dove lo aspettava Diavoletto con due cavalli, seduto ai piedi di un albero e meditabondo, con la non dubbia espressione di un filosofo che si annoia.

Al rumore dei passi di Gastone volse lentamente il capo, fissandogli in volto gli occhi in un modo oltre ogni dire impertinente.

— Per bacco, signore!..

— Ti impazientavi, birbante?! — esclamò Gastone, alzando il frustino. Ecco che cosa vuol dire le cattive abitudini. Alzati e tienmi la staffa.

Diavoletto si alzò lentamente, gettò le redini sul collo d'uno dei due cavalli, e tenne la staffa sinistra a Gastone, dandosi l'aria d'uno scudiero.

Giacomo era completamente trasformato; vestiva giustacuore, giubba, calzoni e stivali nuovi; coprivagli il capo un berretto di panno verde gallonato d'oro; aveva sulle spalle un mantello di panno di Castiglia, e cingeva una larga e lunghissima spada. Il volto sbarbato ed i capelli corti gli davano un'aria più distinta, benchè sembrasse più pallido e macilento.

Gastone era di malumore e così Diavoletto. Montarono a cavallo in silenzio; e coperti dalle maschere, avvolti nei mantelli, uscirono dal bosco e, attraversando le campagne, si diressero verso un angusto sentiero che perdevasi in lontananza in direzione della montagna.

Un'ora dopo, senza avere scambiata una parola, arrivarono ad una collinetta situata nel mezzo di una stretta valle, fiancheggiata da alte, ed erte montagne.

Eravi in quel luogo un edificio mezzo rovinato, che, a giudicare dall'apparenza, aveva dovuto essere in altri tempi un eremitaggio: I pochi avanzi consistevano in un pezzo d'altare, in una stanzetta ed in una stalla costrutta con tronchi di pioppo e coperta di foglie a modo di capanna.

Per entrare nella stanza era mestieri passare per la stalla.

Quando arrivò Gastone, Salvatore, seduto sopra una pietra, stava riscaldandosi ai raggi del sole, mentre Garci-Yanez passeggiava pensieroso.

— Sia ringraziato il diavolo che siete finalmente arrivati! — proruppe Garci-Yanez in tuono di rimprovero. Sono due ore che aspettiamo e che il vostro amico Salvatore giura e bestemmia, cercando invano nei raggi del sole un calore che neutralizzi questo vento di tramontana.

— Siamo ora in tempo — confermò con indolenza il pittore — di lasciare questa vita da cenobiti, per trasportarci alla capitale?

Gastone, senza rispondere, prese Garci-Yanez per una mano.

— Ho bisogno dei vostri consigli, amico mio — lo invitò, conducendolo dietro all'eremitaggio appoggiato al di lui braccio.

— De' miei consigli?! — rispose l'altro stupito. — Se li aveste seguiti, ora non ci troveremmo in questa indemoniata situazione; in luogo d'andare raminghi di montagna in montagna e di burrone in burrone, dovremmo trovarci in Italia o in Fiandra... Questo, pur troppo, è vero.

— Verissimo; come è anche vero che quella donna sarà la mia rovina.

Garci-Yanez fece col capo un gesto affermativo.

— L'amore fu sempre lo scoglio delle anime deboli. Chi si unisce ad una donna, si vende al diavolo, senza profitto. Decisamente, dovete troncare quella relazione.

— Ma dessa, io lo sento, è per me l'angelo di salute.

— Sì, lo so, so che voi credete che la donna possa presentarsi all'uomo come un angelo, come un mobile inutile o come un demonio, e che per voi donna Isabella in questo istante è un angelo. Ma riflettete che, dopo quindici giorni, un mese, sei mesi tutt'al più, ella vi sarà un carico pesante, un mobile inutile, fors'anco un demonio.

Gastone rispose a Garci-Yanez con un gesto, che voleva significare:

— V'ingannate da capo a fondo.

Garci-Yanez comprese il muto linguaggio e rispose:

— Voglia Dio che non arrivi un giorno nel quale abbiate a darmi ragione. Questo amore intanto ha inasprito il vostro carattere. Di tranquillo ed allegro che eravate, vi si te fatto triste, inquieto e feroce; andate perdendo ad una ad una tutte le tradizioni della vostra nascita, e sarà molto se fra alcuni anni si potrà ancora ravvisare in voi il gentiluomo. Io non esisterò più — aggiunse quindi cupamente ed in tuono di bestemmia — non esisterò più, perchè Dio, o il diavolo — mi hanno dato questa tosse secca, che lacera il mio petto ed infiamma il mio sangue, e se mi permetto di consigliarvi, lo faccio senza alcun motivo, perchè mi fate pietà.

— Eppure, siete voi la causa di tutto — rispose aspramente e quasi con rabbia Gastone.

— Io?!.

trovai cavalli. Il fieno ed i fagiuoli furono preda alle fiamme. Il danno non è precisato ma rilevante di certo; il proprietario è assicurato.

Consiglio Comunale. — Stamane si è riunito il consiglio Comunale che procedette a parecchie nomine per le amministrazioni dipendenti del comune.

Ecco il risultato delle singole votazioni:

All'ospitale civile: Sartori cav. uff. ing. Gio Batta, Amadio Giuseppe, Bellarin Giuseppe, De Carlo Luigi e Pagotto Giovanni.

Alla Congregazione di Carità: De Marchio Valentino, De Casagrande cav. Antonio, Bonzi Carlo, Piai Domenico, Fadalti Marco, Ros Virginio, Toldo Ernesto, Zanchetta Gio Batta e Castelletto Davide.

Al Convitto Comunale maschile: Rosa prof. Giuseppe, Bertolissi dott. Giuseppe, Cristofoli cav. Girolamo e Ranuzzi Giovanni.

Non si è proceduto alla nomina del consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà, perchè presentemente detto istituto, in attesa della sua unione con l'ospedale civile, è retto dal Commissario Prefettizio sig. Giuseppe Amadio.

La morte di un soldato concittadino. — Alla famiglia giunse la dolorosa notizia che Telesforo Dominissini di Ignazio della classe 1893 della sussistenza, all'ospedale di San Giorgio di Nogaro morì in seguito a bronco-polmonite.

Condoglianze alla famiglia.

Funebri Corocher — Nel pomeriggio di oggi fu accompagnato all'ultima dimora il povero operaio Giovanni Corocher il quale, come narrammo, cadde dall'altezza di 12 metri, mentre lavorava sul tetto della caserma che sista riattando.

Nel numeroso seguito si notava anche il Sindaco cav. Zancanaro.

PORDENONE

Caduto per la Patria

E' giunta notizia ufficiale che sul campo dell'onore è caduto combattendo da valoroso il soldato di fanteria Angelo Spago nostro concittadino, della classe 1884.

Sia onore alla memoria del prode soldato della Patria e ai congiunti sentite condoglianze.

All'assistenza Civile — La Ditta Giovanni Bo ha offerto (III offerta) lire 500 ed il cav. Federico Marsilio (II. offerta) lire 100.

CODROIPO

Tribunale di Guerra

17. — B. — All'udienza odierna di questo Tribunale di guerra comparve un unico imputato: il soldato Patles Giuseppe del cavalleggeri imputato del reato di truffa. Venne condannato ad anni due e mesi 4 di reclusione militare. Avv. difensore il sottotenente Costa, avv. fiscale tenente Chiarini. Segretario sottotenente avv. Loy Baldero. Presiedeva l'udienza il colonnello Marinero.

S. DANIELE

Caduti sul campo dell'onore

In questi giorni è pervenuta notizia della morte dei soldati: Tolbaro Sante di Giacomo e Cenis Simeone di Osualdo fuciliere della classe 1880.

Ai valorosi il nostro riverente saluto e condoglianze ai congiunti. Al Sindaco è pervenuta la notizia che fra i dispersi del 26 u. s. trovasi il concittadino Vignuda Umberto di Carlo della classe 1883.

E' stata riattivata la circolazione degli animali bovini, che da circa un mese era stata proibita in causa dell'afta epizootica.

GEMONA

L'arresto d'un contravventore

— Marsiglio Pietro di Forgaria è stato tratto in arresto per contravvenzione al foglio di via e per porto di coltello.

Oltraggio i carabinieri e... cambia alloggio. — L'allievo fuochista ferroviario Sabatini Giuseppe di Udine, ieri, essendo stato interrogato dai carabinieri di qui se avesse il passaporto prescritto, ha rivolto ai militi parole poco parlamentari e si è rifiutato di declinare le sue generalità.

E stato condotto a far compagnia al Marsiglio.

SOCCHIEVE

Soldato morto... che torna in licenza

Il giorno 27 dicembre veniva ufficialmente partecipato alla famiglia Pelizzari la triste notizia che il figlio Guido soldato di fanteria era morto in combattimento.

La famiglia prese il lutto e fece celebrare a suffragio del caduto un ufficio funebre cui partecipò tutta la popolazione.

Senonchè l'altro giorno, nel pomeriggio mentre la famiglia Pelizzari se ne stava mesta in cucina, si vide comparire davanti l'adorato e rimpianto Guido in persona che veniva in licenza.

Non si descrive la scena di gioia che ne seguì e come partecipasse tutta la popolazione.

TRICESIMO

Un nuovo lutto ha colpito stamane la distinta famiglia Steccati. E' morta la signora Anna Biasizzo vedova Tullio, suocera del sig. Giuseppe Steccati. Aveva 80 anni e fu donna di elette virtù famigliari; di poco tempo sopravvisse alla figlia adorata. Alla famiglia Steccati e agli altri congiunti nuovamente provati dal dolore inviamo sentite condoglianze.

Per la requisizione del grano. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale invita i detentori di granoturco e frumento che superino i cinque quintali, a farne immediata notificazione all'autorità Comunale come da recente decreto.

La nostra controffensiva continua intorno ad Oslavia

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 17 Gennaio 1916 — Bollettino N. 236.

Lungo la Frontiera Trentina, azione meno intensa delle artiglierie. I nostri tiri aggiustati contro il forte di Raibl (Valle Seebach) determinarono la rovina di parte del forte di Gola e la fuga di drappelli nemici.

Sulle alture intorno ad Oslavia continua con successo la vigorosa nostra controffensiva, diretta a riconquistare gli ultimi piccoli tratti di trincea, a nord del Villaggio, tuttora tenuti dall'avversario. I prigionieri da noi fatti confermano le ingenti forze impegnate dal nemico nelle azioni e le gravi perdite da esso subite.

Sul Carso situazione immutata.

Velivoli nemici lanciarono ieri bombe su qualche abitato nella pianura del basso Isonzo. Lievi danni.

Generale CADORNA.

Cinque aeroplani austriaci su Ancona. - Una vittima.

ANCONA, 17 notte. — Alle ore 13 di oggi cinque aeroplani nemici sono apparsi sulla città ed hanno gettato bombe. Si hanno a deplorare una vittima e lievi danni materiali. (Stef.)

La propaganda per il prestito nazionale.

Dalle notizie finora pervenute risulta che in tutti i capi luoghi di provincia sono stati costituiti speciali comitati provinciali per fare opera di propaganda per la sottoscrizione al nuovo prestito nazionale, partecipandovi largamente i rappresentanti del Parlamento, gli amministratori delle Provincie e dei Comuni, gli istituti di credito, cospicue personalità dell'industria e del commercio e larga rappresentanza di ogni classe di cittadini.

Ovunque sono stati costituiti sottocomitati per rendere più attiva la propaganda, alla quale cooperano efficacemente anche gli insegnanti elementari e i segretari comunali per ottenere largo concorso anche per piccole sottoscrizioni nelle campagne e nelle località più lontane dal centro.

In molte provincie è stato già iniziato un ciclo di conferenze per spiegare lo scopo nobilissimo del Prestito e l'utilità della sottoscrizione, anche come semplice operazione finanziaria.

I risultati di così efficace propaganda sono già notevoli, nonostante che la sottoscrizione sia stata aperta da pochi giorni soltanto ed alla cospicua somma già sottoscritta dai più importanti istituti di credito e dalle principali società industriali, seguono quotidianamente numerose sottoscrizioni per piccole somme che rappresentano i piccoli risparmi generosamente offerti per il più facile raggiungimento della vittoria delle nostre armi. (Stef.)

Il ministro della pubblica istruzione on. Grippo, ha inviato ai capi degli uffici e degli istituti dipendenti dal suo Ministero e dal maestro del piccolo villaggio al docente universitario — ad unirsi in quest'opera di propaganda.

La circolare chiude con queste parole:

«Particolarmente preziosa risulterà l'opera degli insegnanti dei minori comuni, ai quali pertanto io rivolgo una speciale vivissima esortazione, perchè illustrando le finalità del prestito della vittoria, riescano ad ottenere che copioso affluisca il contributo anche dai luoghi ove meno agevolmente può giungere, col mezzo della stampa, l'espressione dell'entusiastico consenso del paese». (Stef.)

Vari telegrammi giunti nella giornata di ieri e nelle prime ore della notte ci parlano di questa larga efficace opera di propaganda a Ravenna, Aquila, Spezia, Foggia, Grosseto, Bologna, Alba, Catania. **(Vedi ultima ora i telegrammi giunti stamane).**

Un decreto per facilitare l'uso delle forze idrauliche

Ritenuta l'urgenza di favorire, nell'interesse della economia nazionale gravemente minacciata dal continuo notevole aumento dei prezzi del carbone, il più rapido incremento della produzione della energia idro-elettrica; è stato ieri firmato un Decreto Luogotenenziale che stabilisce:

«Le concessioni per aumento di derivazioni dai pubblici corsi di acqua mediante modificazioni degli attuali sfioratori, sifoni, acquedotti od altre opere limitatrici della portata possono esser autorizzate dal ministero delle finanze anche senza formalità di istruttoria salvo sempre i diritti di terzi. L'aumento del canone sarà stabilito in ragione alla maggiore forza media utilizzabile nell'anno».

Riduzione dell'illuminazione pubb.

E' stato ieri firmato un decreto luogotenenziale col quale si stabilisce che nei comuni dove l'illuminazione pubblica è fatta con gas, escluso soltanto l'acetilene, o con combustibili liquidi o con energia elettrica prodotta mediante motori termici, ovvero promiscuamente coi sopradetti sistemi, l'illuminazione stessa deve ridursi a metà dell'attuale.

Quando l'illuminazione pubblica sia in parte attivata come sopra e nella rimanente parte mediante energia idroelettrica, la riduzione deve effettuarsi diminuendo ed anche sopprimendo per intero il servizio d'illuminazione attivato con gli altri sistemi, tenendo solamente questo elettrico.

Quando l'illuminazione pubblica sia esclusivamente attivata con energia idroelettrica, il prefetto della provincia, sentito l'ufficio del genio civile e le ditte esercenti, può imporre la riduzione fino alla metà, affinchè l'energia elettrica così resa disponibile possa essere utilizzata anche fuori del comune o della provincia, per diminuire o anche sopprimere l'impiego degli altri sistemi d'illuminazione, forza motrice o altri scopi industriali anche fuori del comune e della provincia.

Le amministrazioni comunali possono ridurre l'orario giornaliero d'illuminazione, il numero e la potenza delle lampade, distribuendo l'illuminazione pubblica nel modo che riterranno più conveniente.

Nelle ore in cui fosse completamente sospesa l'illuminazione elettrica pubblica, potrà essere sospesa anche l'illuminazione elettrica privata per deliberazione del consiglio comunale approvata dal prefetto, sentiti l'ufficio del genio civile e le ditte esercenti.

Le notizie di ieri sulla guerra negli altri teatri

sono quasi nulle. Debole attività anche delle artiglierie, nella Francia e nel Belgio; tempeste di neve su quasi tutta la fronte austro-tedesco-russa; tempeste tali da ostacolare l'attività dei combattenti.

Di qualche interesse, il solo comunicato turco sulla fronte del Caucaso. Contrariamente al solito, i turchi confessano che nel settore di Arrse le loro truppe, dopo una settimana di combattimenti contro importanti forze russe nella vallata dell'Id dovettero ritirarsi da qualche chilometro.

A proposito di notizie: i giornali, ultimamente, stampavano che l'imperatore Guglielmo era aggravatissimo: un cancro o qualcosa di simile; già iniziato l'avvelenamento del sangue: certa la catastrofe, se tale avvelenamento non si fosse potuto arrestare...

Oggi un telegramma ci annuncia che l'imperatore, completamente ristabilito ritornò sul teatro della guerra... Non facciamo per glorificare il giornalismo: ma esso ne spaccia di quelle!...

ULTIMA ORA

Il Montenegro ha domandato la pace e ha deposto incondizionatamente le armi.

La notizia al Parlamento ungherese

ZURIGO, 18. Si ha da Budapest, 17, notte:

Camera dei deputati. Tisza chiede il permesso d'interrompere la discussione sul progetto di un istituto centrale finanziario per comunicare che il Montenegro pregò d'iniziare trattative di pace (Movimenti).

In risposta, noi chiedemmo la incondizionata deposizione delle armi. Appunto ora ricevo la notizia che i Montenegrini accettarono la incondizionata deposizione delle armi. (applausi). In seguito a ciò, dopo attuata la capitolazione, potranno cominciare i negoziati di pace.

Tisza soggiunge che, senza esagerare la importanza di questo avvenimento, egli crede di poterlo definire importante e lieto. (Applausi).

La seduta è interrotta 5 minuti. (Stef.)

La notizia comunicata al Reichstag

ZURIGO, 18 Si ha da Berlino, 17, notte:

Reichstag. Il presidente comunica la capitolazione del Montenegro. La comunicazione è accolta dagli applausi della camera e delle tribune.

Il Reichstag approva quindi la proposta di chiudere la discussione sulle questioni militari.

Dopo il voto Liebknecht sorge a chiedere la parola sul regolamento, ma il presidente gliela nega. La minoranza socialista protesta. Il presidente chiama all'ordine parecchi deputati socialisti. Si respinge con tutti i voti, meno quelli di una parte dei socialisti, la proposta di Ledebour di riaprire la discussione. Ilarità della maggioranza. (*Stef.*)

Deputati irlandesi che vorrebbero la coscrizione anche nell'Irlanda

LONDRA, 18 — Ieri, alla Camera dei Comuni si comunicò la discussione degli articoli Bill che obbliga i celibi ad arruolarsi. Si trattò principalmente sul perchè il Bill non possa applicarsi all'Irlanda come alle altre parti del Regno Unito. La discussione è assolutamente serena. Gli Orangisti dell'Hulster e i nazionalisti cercano di evitare reciprocamente di urtarsi. Alcuni orangisti presentano, pro forma, un emendamento tendente ad applicare il Bill all'Irlanda.

Bonarlaw risponde che se si trattasse di una misura permanente per la difesa nazionale il Bill dovrebbe necessariamente applicarsi all'Irlanda, ma trattasi di ottenere unicamente per la guerra attuale il numero di combattenti assolutamente necessario, causando il meno possibile di attriti e di divisione nella nazione. Ora bisognerebbe ricorrere alla forza, per imporre l'obligo del servizio militare ai celibi dell'Irlanda; sarebbe perciò indebolire il paese in lotta lo insistere per l'inclusione anche dell'Irlanda fra le regioni comprese nel Bill.

Redmond dichiara di deplorare la esclusione dell'Irlanda; ciò significa esporre l'Irlanda a vedersi oggetto di crudeli calunnie e ad una falsa interpretazione dei suoi sentimenti. L'Irlanda fece sempre ciò che chiedono le autorità militari; escludere l'Irlanda, avrebbe un doloroso contraccolpo sul reclutamento e sarebbe fare il giuoco di una piccola minoranza.

Carson ritiene che l'emendamento avrebbe per effetto d'indebolire il paese. (Stef.)

Anche la Svezia ha le sue «questioni segrete?»

Stockolma 18 — Il discorso del trono letto ieri dal re alla riapertura del Richsdag dichiara che nella lotta sempre crescente per l'avvenire dei popoli il governo spera di mantenere la neutralità e per garantire la sovranità nazionale terrà sempre pronti gli eserciti di terra e di mare. Il discorso enumera gli intralci recati alla vita economica della Svezia dall'attitudine dei belligeranti; indica la necessità di nuove imposte e termina chiedendo la nomina di delegati speciali per deliberare col governo su questioni segrete.

Informazioni sulla guerra nella Mesopotamia.

LONDRA 18 — Alla Camera dei comuni Chamberlain lesse ieri un lungo rapporto che spiega le operazioni nella Mesopotamia fino agli ultimi giorni. Dice che il 15 gli Inglesi s'impadronirono della posizione di Waddi, sulla quale i turchi si erano ripiegati e che la retroguardia nemica ha preso ora posizione ad Essiam, a 6 miglia ad est di Kudsiomara. Il tempo continua cattivo. Camberlain spiega che, come, già annunciò alla Camera dei Comuni, il nemico si ritirò sulla posizione di Essiam l'11 ma che poi si avanzò il 12 su Waddi. Il governo fu poi informato da telegrammi ricevuti il 15 e il 16, che il giorno 13 il generale Kemball sulla sponda destra del Tigri teneva impegnata la posizione turca sul suo fronte, mentre il generale Aylmir costringeva due altre divisioni turche a ripiegare sulla sponda sinistra nei dintorni della posizione di Waddi. Vi fu un combattimento intermittente il 13 in queste vicinanze e il mattino del 14 Aylmir annunciò che il nemico si ritirava nuovamente e che egli stesso avanzava con il suo quartiere generale e con provviste d'acqua verso le foci dei Waddi. Il 15, Aylmir annunciò che l'intera posizione di Waddi era stata presa dagli inglesi e che la retroguardia nemica aveva preso posizione ad Essiam. Tutti i feriti furono mandati nelle retrovie. (Stef.)

Buoni rapporti fra Grecia e Turchia

ZURIGO 18 — Si ha da Costantinopoli, che vi è arrivato il ministro greco Calergi. La rappresentanza diplomatica della Grecia, finora affidata a un semplice incaricato di affari, fu così ripristinata, moralmente. (Stef.)

L'Austria diminuisce le razioni di pane

ZURIGO, 18, — Si ha da Vienna: il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza che riduce da 400 a 300 grammi il quantitativo giornaliero di grano e di macinati per i consumatori addetti all'agricoltura e limita la tessera per i clienti di tratturia al solo pane. Quest'ordinanza tende a impedire l'incetta privata, col disporre che una persona di quelle ritenute meno bisognose di pane non possa acquistare macinati che nella quantità di due chilogrammi per settimana. Stef.

L'apologia di Salandra

PARIGI, 18. — Il Journal des Debats dedica un lungo articolo biografico del ministro Salandra dicendo che fu grande fortuna per l'Italia di avere alla testa, nelle circostanze così gravi, uomini che avevano vissuto fuori degli intrighi parlamentari e costituivano la riserva del paese pei giorni del pericolo.

Allorquando si farà il bilancio del mese di angoscia e di speranza che l'Italia visse, si conosceranno gli immensi servigi che Salandra rese allo Stato. Egli ebbe la più alta idea dei destini della sua patria e realizzò il suo disegno con lealtà e intelligenza. (Stef.)

I funerali del Senatore Lucchini

VICENZA 18. — Oggi alle ore 15, furono resi gli onori funebri alla salma del senatore Giovanni Lucchini. Vi parteciparono i senatori Cavalli e Grossi, i deputati Roi e Teso, il Sindaco Muzzani, il prefetto Ferrari, numerose autorità e notabilità cittadine, rappresentanze di quasi tutti i sodalizi. Al Cimitero parlarono il Sindaco, il senatore Cavalli, l'on. Teso e Dallemolle. (Stef.)

Duecentomila lire in beneficenza

GENOVA 18. — Tutto il giorno di ieri continuò l'affluenza agli istituti di emissione e alle banche per sottoscrizione al terzo prestito di guerra. Anche oggi fu raggiunta la cifra di parecchi milioni. Il Cav. Fortunato Merello, fratello dell'on. Merello recentemente defunto, sottoscrisse lire 200 mila al nuovo prestito, mettendole a disposizione del Sindaco di Cagliari per fondare un'opera di beneficenza intitolata a Luigi e Luigia Merello. (Stef.)

Una conferenza dell'on. Alessio

PADOVA 18 — Nella Sala della Granguardia, affollata di duemila persone, il deputato Alessio tenne una conferenza sull'argomento Popolo e Combattenti, con citazioni della storia d'Italia prima e dopo l'unità nazionale.

Parlò della Germania e dell'Austria, facendo confronti con la nostra patria e dicendo che le opere di distruzione compiute da quei due Stati nella attuale guerra hanno tolto qualunque simpatia verso di loro. Disse del valoroso soldato Italiano, della fusione esistente fra commilitoni senza distinzione di censo e di grado accademico e sociale; fusione eguale a quella di tutte le classi e partiti nelle varie branche della preparazione civile. Descrisse le condizioni difficili del terreno su cui si svolge la nostra guerra, enumerando i sacrifici che la nazione deve imporsi a sopportare con fede nei governanti e nella vittoria. Parlò infine dei valorosi che perdettero la loro vita sul campo. Calorosissimi applausi salutarono la fine della conferenza. (Stef.)

Propaganda per il prestito

BERGAMO, 18. Ieri sera nel teatro nuovo gremito di pubblico l'onorevole Bortolo Belotti tenne un'applauditissima conferenza a favore del prestito. L'oratore fu sovente interrotto da applausi e calorosamente acclamato. (Stef.)

Immane incendio in Norvegia

Cento milioni di danni.

CHRISTIANIA, 18. La notte scorsa, un incendio distrusse interamente il quartiere degli affari di Bergen. I danni ammontano a circa 100 milioni. Nessuna vittima umana (Stef.)

PARIGI, 18. Appena appresa la notizia dell'incendio di Bergen, Briand fece pervenire alla legazione della Norvegia l'espressione delle sue vive condoglianze. Il Governo della repubblica, profondamente commosso, mise a disposizione subito del ministro di Francia in Christiania 100 mila franchi onde sovvenire ai più immediati bisogni dei danneggiati dell'incendio.

CRISTIANIA, 18. L'incendio scoppiato a Bergen nella notte dal sabato alla domenica, distrusse una ventina di quartieri.

Fra gli edifici distrutti vi sono: l'ufficio centrale dei telefoni, quattro alberghi, tre scuole. I danni si valutano a cinquanta milioni di corone. Nessuna vittima, l'incendio fu domato nella mattina di domenica. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la deputazione provinciale prese fra altro le seguenti deliberazioni:

Autorizzò la lite per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato Pellarini Firmino di Alessandro di Segnacco.

Approvò il progetto di sistemazione del tronco stradale all'ingresso di Ovaro, importante la preavvisata spesa di L. 28 mila; e deliberò di accordare al comune suddetto la somma fissa e invariabile di L. 1500, corrispondente alla spesa per la formazione della nuova massicciata.

Preso atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di novembre 1915 dalle quali risulta che il totale complessivo al 30 novembre 1915 era il seguente: n. 1594 ricoverati di cui 858 uomini e 736 donne, e con 83 dozzinanti, cioè 62 in più del corrispondente mese dell'anno decorso e 302 più della media dell'ultimo decennio a 30 novembre.

Approvò il progetto dell'ing. A. Moro, per la costruzione di un ponte sul torrente Degano a completamento della strada di accesso dal comune di Prato Carnico alla stazione ferroviaria di Villasantina in applicazione alla legge 8 luglio 1903 n. 312, progetto importante una preavvisata spesa di L. 150 000.

Convegno Magistrale

«Il sacrificio è la nostra bandiera e del Comune di Udine»

L'Associazione Magistrale «U. Caratti» riunita domenica nella R. Scuola d'Arti e Mestieri, discusse l'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Riuscirono eletti consiglieri: Stefanutti e Tinicolo. Per acclamazione, fu rinominato segretario Piccinino.

Il presidente Stefanutti, dopo comunicati due provvedimenti del Comune a favore di alcune categorie d'insegnanti, diede la parola al collega Piccinino che riferì sulla condizione economica dei maestri del Friuli nell'ora presente.

L'assemblea, che seguì con viva attenzione il relatore, sottolineò i punti salienti del discorso che fu tutto un crescendo patriottico dal principio alla fine, non risparmiandosi anche lodi al Comune che fra difficoltà innumerabili e grandi, trova modo di far sentire più tangibilmente al popolo la solidarietà e l'assistenza nella grave ora che volge. La spesa infatti, per sussidio e refezione agli alunni bisognosi è aumentata quest'anno di quasi un terzo.

L'oratore si compiace non pure degli atti, sì delle parole dell'Ufficio di istruzione a Udine; e mandando un saluto a Costantino Perusini, autore di una nobilissima lettera ai maestri, raccomanda ai nostri Amministratori di far loro proprio il voto di Maggiorino Ferraris che riduce gli stanziamenti per tutti i pubblici servizi, tranne che per quello della istruzione. «E' essenzialmente attraverso la scuola che l'Italia dovrà costituirsi nel lavoro fecondo del dopo-guerra».

E così il Piccinino conchiude: «Due campioni sovrastano oggi nel mondo e sono i migliori, perchè più schietti e potenti rappresentanti di nostra razza latina: Joffre e Cadorna. Tutti due hanno consacrato la formula, tratta dalla realtà: «Colui sarà vittorioso, che si sarà sacrificato un quarto d'ora di più.» Ora è questa la nostra bandiera e la bandiera del Comune di Udine. Sacrifichiamoci tutti un quarto d'ora di più: noi per lui, lui per noi e la vittoria immancabile sarà premio e corona ad entrambi».

L'assemblea approvò a unanimità la relazione e fu scelta una commissione per proporne le conclusioni al Comune e al Consiglio Provinciale.

Vennero fatte poi varie proposte e l'adesione fu completa a quella di Fruch che dichiarò necessario l'intervento dell'Associazione nella lotta iniziata in provincia e fuori contro la pornografia.

Simpatica accoglienza fecero i maestri alla presenza del collega Alessio di Torino, accorso da fuori nella divisa di ufficiale.

Fu dato atto dell'adesione di alcune maestre assenti.

Per il Prestito Nazionale

Pel concorso degli impiegati prov.

La Deputazione provinciale per facilitare ai propri impiegati e salariati la sottoscrizione al Prestito Nazionale 5 per cento, aprì una sottoscrizione speciale fra gli stessi per acquisto di obbligazioni fino all'ammontare del rispettivo [illegible] di un anno, [illegible] a [illegible] per gli impiegati e in cinque per i salariati, mediante trattenute [illegible] sullo stipendio o salario, lasciando a loro beneficio gli interessi sui titoli sottoscritti.

Per l'adunanza dei sindaci

I sindaci e segretari della Provincia e dei paesi redenti che verranno a Udine per l'adunanza di domenica sono pregati di ritirare il biglietto per l'ingresso e posto al Teatro Sociale ove si darà uno spettacolo in loro onore colle opere Pagliacci e Cavalleria, non più tardi delle ore 14 di domenica nella Loggia municipal.

Le sottoscrizioni dei paesi redenti.

Apprendiamo che il Comune di Monfalcone ha sottoscritto al Prestito nazionale per 20 mila lire (da notarsi che l'intero capitale del comune è costituito da 27 mila lire.

Il Comune di Aiello ha sottoscritto per 20 mila lire e quello di Cervignano per 10 mila.

Ieri le sottoscrizioni più salienti furono quelle di L. 180 mila del cav. Leonardo Rizzani, e di L. 20 mila del nob. Antonio Orgnani.

Cittadino caduto per la Patria un disperso e un prigioniero

Sono giunte al sindaco di Udine le seguenti notizie riguardanti soldati concittadini.

È morto in combattimento il soldato di fanteria Attilio Sgobino di Giuseppe classe 1895; la di lui famiglia abita in via Dal Bon 23.

Fu dichiarato disperso nel combattimento del 27 novembre il caporale di fanteria Angelo Bianco fu Giuseppe 1884; la di lui famiglia abita in via Liguria 85.

Fu fatto prigioniero e internato a Mauthausen, il soldato di Fanteria Arturo Cappello di G. B. classe 1895. Il di lui padre oriundo di S. Giovanni di Manzano, trovandosi in Austria allo scoppio della guerra, è internato in un campo di concentramento.

Un errore, lealmente riconosciuto.

Alcuni mesi fa uscivano le prime edizioni di un libro intitolato: « L'invasione tedesca in Italia », dal quale appariva che il vicepresidente della Banca di Udine, cav. Roberto Kechler, fosse un « tedesco », anzi uno dei tanti tedeschi che avevano invaso l'Italia per condurre i loro affari o la loro professione e nel contempo aggiogare l'Italia invasa al carro mostruoso della Germania — come avevano fatto in altri paesi dov'erano infiltrati. Noi rilevammo fin da allora l'errore nel quale il signor Ezio Maria Gray, l'autore del libro, era caduto. Siamo lieti ora di leggere nella « Tribuna » di Roma (13 corr.) la seguente dichiarazione, con che lealmente l'errore è riconosciuto:

Ill.mo Sig. Direttore della Tribuna
ROMA.

Nelle prime edizioni del mio libro « L'invasione tedesca in Italia », a pag. 135, laddove si tratta dello spionaggio bancario, fra vari esempi d'infiltrazione tedesca nei Consigli d'Amministrazione dei nostri Istituti di credito, è detto che « della Banca di Udine è vice presidente un Kechler », formulando così una grave accusa contro quell'egregio gentiluomo.

Tale accenno è frutto di erronee informazioni, mentre sta di fatto che il cav. Roberto fu Carlo Kechler vice presidente della Banca di Udine, non solo sta compiendo il suo dovere di buon cittadino quale tenente di cavalleria nel reggimento « Vercelli », ma ha altresì il vanto di essere figlio di patriota intemerato che saggiò la inquisizione e le carceri austriache, e, fino dal 1866, ebbe riconosciuti i suoi meriti da Vittorio Emanuele II e da Quintino Sella, primo Commissario civile della città di Udine.

Ho già provveduto ad eliminare nelle ristampe del libro l'ingiusto accenno, e sono lieto di riparare anche con questa pubblica dichiarazione all'involontario errore, chiedendone venia al cav. Roberto Kechler.

Ezio Maria Gray

Sottocomitato della « Dante Alighieri ». Ieri sera ha avuto luogo la prima seduta del Consiglio direttivo della « Dante Alighieri », presenti i signori: Bidoli, Bittolo Bon, Boschetti, Chiaruttini, Da Rio, Della Vedova, Fassetta Bruno, Galanti, Muzzatti. Passati alla nomina delle cariche riuscirono eletti:

Presidente: rag. Galanti Luigi, vice presidente Chiaruttini Antonino, segretario Fassetta Bruno.

Si deliberò di svolgere una attiva propaganda presso tutti gli istituti scolastici del Regno, per indice delle sottoscrizioni a beneficio dell'« Assistenza Civile ».

Società Dante Alighieri. — L'egregio sig. Americo Seitz e famiglia per onorare la memoria del figlio Cesare, sotto tenente nel .... fanteria caduto gloriosamente il 13 dicembre 1915 in un combattimento nel settore di Tolmino (*vedi prima pagina*) versò alla « Dante Alighieri » la somma di lire 50 (cinquanta).

I Raicevich. — Ieri sono giunti fra noi i celebri lottatori triestini Giovanni ed Emilio Raicevich, per prestare servizio militare.

I fratelli Raicevich che appena scoppiata la guerra, offersero il loro braccio in difesa della Patria e per la liberazione della loro terra, meritano tutta la nostra simpatia e il nostro plauso. Ad essi, che colla lotta furono giudicati e proclamati « campioni del mondo », un caldo saluto ed i nostri migliori auguri.

Cucina popolare. — La direzione della cucina popolare ci comunica il numero delle razioni alimentari consumate durante l'anno 1915.

Razioni Minestra N. 745238 Carne 90939, Pane 1311319, Vino 25658, Verdura 37505, Uova 10045, Latte 27745, Brodo 2977, Polenta 46128, Baccalà 52. Totale razioni N. 2297.606.

Il cambio per oggi è fissato in L. 126.45.

Un furto all'osteria « Alla Rosa »

Da circa 15 giorni all'osteria « Alla Rosa » in via Aquileia, condotta dal sig. Giovanni Tell, erano alloggiati due giovanotti che si spacciavano per soldati in licenza, e che dissero chiamarsi uno Luigi Freschi di Colugna cameriere, l'altro Luigi Pani di Milano, attore teatrale.

Mangiavano bene e pagavano puntualmente gli scotti.

Ieri sera, si coricarono, contrariamente al loro solito, poco prima delle 19, e si chiusero in camera, ciò che mai fecero.

Durante la notte, la padrona dell'osteria sentì dei rumori ma non vi fece caso. Stamane, il sig. Tell ebbe la sgradita sorpresa di trovare un cassetto dell'armadio scassinato e oltre duecento lire un paio di guanti e sigarette sparite. I due ospiti menzionati, pure erano spariti.

Il Tell denunciò il furto alla P. S.

Avvelenamento colla varechina — Ieri sera verso le sei venne dai famigliari accompagnato all'Ospitale Civile il bambino di 3 anni, Guerino Romanelli di Napoleone abitante a Gervasutta.

Il piccino avendo rinvenuto una bottiglia di varechina, — un venefico composto di cloro che con troppa imprudenza si tiene nelle case ove è usato per lavare la biancheria — ne bevvè alcuni sorsi.

Il medico di guardia dott. Feruglio praticò al bambino la lavatura dello stomaco e lo fece accogliere d'urgenza riservandosi la prognosi.

La Guarigione dell'Anemia

qualunque sia la sua origine e le sue manifestazioni è assicurata coll'*Elisir di S. Vincenzo de Paoli* il «*fortificante*» la di cui azione è duratura. Cinquant'anni di successo! Non è composto da nessun prodotto chimico, ma solo di essenze vegetali estratte dalle piante delle montagne.

Dottor Pol

Prezzi di vendita in Milano: L. 5.50 per un flacone, L. 21 per 4 flaconi. Franco nel Regno a Mezzo posta: L. 6.25 per un flacone, L. 22 per 4 flaconi. — In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l'Italia *A. Manzoni e C. — Milano, Roma, Genova.*

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

La compagnia Renzi Gabrielli

« L'Imperatore si diverte »

Siamo a Roma nel 1882: il corteo che seguiva la salma di Garibaldi si è sciolto. Oberdan, ricercato dalla polizia per aver alzato la bandiera di Trieste in atto di sfida sotto l'ambasciata d'Austria è ricercato e si rifugia nella redazione d'un giornale liberale ove si trovano Ragosa, altri patrioti redenti e... una spia infame. Lo segue un delegato che finge di non riconoscerlo perchè è lui pure un irredento votato alla gran causa ed anzi lo avverte che Francesco Giuseppe andrà a Trieste. Oberdan si decide al sacrificio. La sua vita sarà gettata fra l'Austria che opprime e la gioventù italiana assopita. In altri tre atti che si svolgono — il secondo a Ronchi di Monfalcone nella famosa locanda ove la proprietaria è vile strumento della sbirraglia e la di lei figlia è soave figura di giovanotta italiana — e gli ultimi due a Trieste nel palazzo del Luogotenente e nelle prigioni della Caserma grande, l'azione si svolge fino al triste epilogo del sublime sacrificio che non valgono ad arrestare nè lusinghe nè minaccie.

Oberdan muore col grido di viva l'Italia strozzato dall'infame capestro.

Attorno a questa trama che di tutti i drammi del genere ha le mende ed i pregi, si muovono con dialogo spigliato e con vigorosi tratti, le figure salienti che circondano il Martire.

L'interpretazione che del dramma diede la compagnia Renzi Gabrielli fu veramente mirabile e degno della buona fama che essa gode in arte, sia per l'affiatamento anche nelle parti secondarie, sia per l'allestimento scenico.

Lina Gabrielli nella breve sua tragica parte di « Madre » si rivelò subito l'artista vibrante di passione che trascina il pubblico e lo investe colla più intensa commozione.

Il Renzi fece della figura del « martire » un tipo perfetto sapendo frenare quelle forme d'arte men che elette che trascinano al facile e volgare applauso.

Molto a posto la gentile e graziosa Troffarelli (Maria) il Riva (capitano Koerber); il Iaccarino la tipica macchietta del comico italiano Coltellini arrestato per una dimostrazione patriottica in un teatro di Trieste; il Garavaglia nelle due figure del delegato italiano patriotta e del brutale tenente Rodlick; il Furlani (sergente dei gendarmi) e tutti gli altri che s'imposero subito al pub. per il non comune affiatamento di questa compagnia la quale nel breve corso di rappresentazioni andrà certo registrando i più lusinghieri successi.

Nutriti gli applausi alla fine d'ogni atto e a scena aperta nei punti più salienti del dramma.

Nel monologo di Gandolin « La mano dell'uomo » l'attore brillante Iaccarino fu vivamente acclamato; la fine e briosa sua arte ci sono pegno sicuro che egli saprà infonderci anche in seguito la più schietta e sana ilarità.

p. l.

Oggi due rappresentazioni: alle 17 si replica « L'Imperatore si diverte. » Alle 21 il capolavoro di O. Balzac « Gabba la morte » (Vautrin) nuova per Udine.

TEATRO SOCIALE

Pagliacci e Cavalleria

Questa sera alle 20.30, precise penultima rappresentazione straordinaria di « Cavalleria rusticana » col tenore cav. Pietro Schiavazzi.

Precederà lo spettacolo « I Pagliacci » col tenore Egidio Cunego.

Domani serata in onore del cav. Pietro Schiavazzi.

Le prove della « Boheme » di Puccini sono a buon punto e quanto prima avremo la prima rappresentazione della bella e popolare opera.

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta				
Marroni	al chilo da	—.—	a	—.—
Mele	»	35.—	»	80.—
Castagne	»	34.—	»	36.—
Erbaggi	»			
Patate	»	15.—	»	—.—
Radicchio	»	55.—	»	60.—
Fagioli	»	—.—	»	—.—
Foraggi				
Fieno dell'alta	al quint.	13.—	»	15.—
» della bassa	»	8.—	»	12.—
Erbaspagna	»	12.—	»	16.—
Paglia	»	8.—	»	9.25
Palude	»	6.55	»	7.50

Comessatti Del Bianco gerente responsabile

Questa mattina alle ore 11 spirava serenamente

Maria De Checco ved. Chiesa

d'anni 84.

I figli Valentino e Dott. Giuseppe colla consorte Morelli Giuseppina, le figlie Teresa ved. Rinaldi, Angela col marito De Re, Enrica col marito di Lenardo ed i nipoti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 14.

Serve la presente di partecipazione personale.

S. Lorenzo di Sedegliano 17 gennaio 1916

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste ... — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA „Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesca 20 — ROMA Via di Pietra 61 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardessus — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

... L. 0. ... 1.50.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto d'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto d'uva che contiene tutti gli elementi suonominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come uno sciroppo, con tutte le caratteristiche e la vistà della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti luoghi per persona d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua con acque minerali e di seltz, a tutte le ore, poichè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva e usato con vantaggio grande: nell'anemia clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattia del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea

La Ditta A. MANZONI & C.

CHIMICI FARMACISTI, MILANO VIA S. PAOLO 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Posta - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un **Succo d'uva** che ha denominato con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al prezzo di **L. 2.25** franco, Milano

Franco per posta L. 0.90 in più.

Pacco di Kg. 3 contenente 2 flaconi L. 1.— per pacco, in più

TOSSI

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

MARCA DI FABBRICA — IN GUARDIA DALLE TOSSI!

STITICHEZZA

e sue conseguenze

CURA RAZIONALE GUARIGIONE con i

GRAINS DE VALS

Si vendono in tutte le Farmacie ... PREZZO L. 1.50 ... "GRAINS DE VALS" ... sopra ogni pillola.

Usate l'acqua chinina Manzoni

Franc. Cogolo
Callista
via Savorgnana N. 16.
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

IL FOSFO-STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quella del *Bianchi Golemanno Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Rasalli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ... **Convalescenti** per qualsiasi morbo.

Trovasi in tutte le Farmacie

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci®

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi

franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

RONCEGNO

Acqua Ferruginosa - Arsenico

I sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE

Clorosi - Nevrastenie - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattie. - **Tolleratissima** degli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano Roma Genova, *depositari escl. per l'Italia*

RONCEGNO

raccomandato e prescritto frequentemente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza) nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. - MILANO

La reclame è l'anima del commercio

IGIENE della BOCCA

Stomatol Acqua fenico-salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca una freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc.). Fiasc. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il desolamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Fiasc. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Tip. Del Bianco, Udine